



II G.A.L. NEBRODI PLUS E LA CULTURA DELLA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

Progetto “Scuola EMAS/Ecolabel Sicilia”

Corso per Auditor e Consulenti Ambientali EMAS ed ECOLABEL (SE-RA; SEE-CA)

Modalità parzialmente telematica

A.F. 2021/2022

Gennaio 2021

INDICE

1. PRESENTAZIONE PROGETTO CORSO DI FORMAZIONE.	3
2. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE REGIONALE (scelta dei settori di accreditamento)	4
3. LA STRUTTURA GESTIONALE	10
4. LA COMMISSIONE LOCALE SCUOLA EMAS SICILIA	11
5. LE ATTIVITÀ PROMO COMUNICAZIONALI.	12
6. LA SEDE.....	13
7. PROPOSTA FORMATIVA.....	13
8. IL PROGRAMMA FORMATIVO	14
9. L'ACCESSO AL CORSO.	23
10. LA SELEZIONE DEGLI STUDENTI.	24
11. LA VALUTAZIONE ED IL MONITORAGGIO.....	25
12. IL CRONOPROGRAMMA	25
13. LA GESTIONE ECONOMICA.....	26

1. PROGETTO CORSO DI FORMAZIONE

La progressiva e crescente attenzione all'impatto arrecato dalle attività antropiche sull'ambiente, ha spinto i sistemi normativi di molti Stati a realizzare un complesso intreccio di prescrizioni per verificare che le attività del territorio, gli impianti produttivi e le procedure di produzione, rispettino determinati standard in termini di emissioni nocive, consumi e ricadute ambientali.

Il Sistema di Gestione Ambientale (S.G.A.) rappresenta oggi, infatti, uno strumento con cui le Organizzazioni, sia pubbliche che private, possono dimostrare di tenere sotto controllo le proprie prestazioni ambientali.

Attraverso il Sistema di Gestione Ambientale (S.G.A.) ogni Organizzazione può così gestire in modo sistematico le proprie criticità ambientali e, di conseguenza, migliorare le proprie prestazioni. Il S.G.A. è infatti finalizzato ad individuare e promuovere tutte quelle attività e pratiche che siano in grado di mantenere e/o migliorare la qualità dell'ambiente e del territorio nell'ambito del ciclo produttivo che caratterizza l'Organizzazione medesima.

Le Organizzazioni possono richiedere la certificazione del proprio S.G.A. secondo la norma internazionale UNI EN ISO 14000 e/o il Regolamento (CE) n. 1221/2009, che rappresentano gli standard volontari (il primo a livello internazionale, il secondo a livello unitario) che definiscono i requisiti che un'Organizzazione deve soddisfare per sviluppare ed implementare un S.G.A., prevedendo l'attuazione di un programma di miglioramento ambientale. Il tutto si concretizzerà con il conseguimento del Certificato Ambientale rilasciato da un Ente di Certificazione esterno indipendente.

Tra i primi vantaggi nell'adozione di un S.G.A. ci sono:

- risparmio di materie prime ed energia;
- miglioramento dell'efficienza ed il controllo dei costi connessi agli aspetti ambientali;
- riduzione dei rischi ambientali;
- gestione puntuale degli adempimenti normativi ambientali obbligatori;
- gestione semplificata per alcuni adempimenti ed autorizzazioni in campo ambientale (agevolazioni nell'ottenimento di permessi ed autorizzazioni);
- miglioramento della competitività aziendale;
- miglioramento dell'immagine aziendale o dell'ente pubblico;
- possibilità di accedere a finanziamenti agevolati;
- maggiore dialogo con le associazioni di consumatori, utenti, cittadini, autorità.

Le forme di certificazione che fanno espresso riferimento alla adozione di sistemi di gestione ambientale non sono, in atto, adeguatamente radicate nella cultura imprenditoriale siciliana e nemmeno in quella degli enti pubblici operanti sul medesimo territorio. La constatazione poi che è da oltre un quindicennio che in Sicilia non vengono promosse iniziative formative adeguate in tal senso rende quanto mai opportuna, se non addirittura necessaria, la proposizione di nuove stagioni formative da sviluppare opportunamente.

Il presente progetto formativo ha, infatti, il preciso scopo, unitamente a quello di dotare il territorio siciliano di qualificati professionisti di settore, di rafforzare ed implementare la cultura specifica delle certificazioni ambientali sia di sistema sia di prodotto (EMAS, ISO 14001, ECOLABEL, EPD, etc.), migliorarne la conoscenza e la riconoscibilità, svilupparne la capacità comunicativa, nonché attivare e sviluppare relazioni tra il sistema

regionale delle organizzazioni certificate EMAS/Ecolabel UE e i possibili interlocutori (come ad es. Enti Locali, Associazioni, Cittadini, Consumatori, etc.) aumentandone le conoscenze e la consapevolezza.

La Scuola, oltre all'attività di formazione, intende svolgere anche un'importante attività di animazione del territorio finalizzata in particolare alla promozione e alla diffusione dei regolamenti EMAS ed Ecolabel e, in generale, all'educazione e all'informazione in materia di sostenibilità ambientale. Rientrano in questa attività l'organizzazione di eventi, lo studio per l'aggiornamento di leggi e norme ambientali, il coinvolgimento del partenariato in progetti specifici ecc.

La Scuola, in particolare, tende ad assicurare quella necessaria formazione in grado di dotare i professionisti di tutte le abilità, conoscenze e competenze finalizzate a:

- realizzare un completo controllo degli aspetti ambientali che determinano gli impatti ambientali;
- realizzare un miglioramento delle prestazioni ambientali costante e continuo;
- rafforzare la visibilità delle Organizzazioni che hanno ottenuto la registrazione EMAS o la certificazione Ecolabel UE, valorizzarne le esperienze e migliorarne la competitività.

La presente proposta di "Scuola EMAS ed Ecolabel UE – Sicilia" prevede, unitamente alla formazione di "Esperti di Certificazione Ambientale", anche la costruzione di un network di soggetti, sia pubblici sia privati, in grado di fare della "sostenibilità" lo strumento essenziale delle scelte territoriali e produttive sul territorio della Sicilia e non solo su quello.

In tal senso la presente proposta articola e configura una strategia su tre assi principali:

- Governance ambientale che tiene conto delle peculiarità economiche, ambientali e sociali dell'intera/e regione/i di riferimento;
- Innovazione, potenziamento e competitività del sistema imprenditoriale siciliano e non solo;
- Educazione e formazione di professionisti dell'ambiente.

Al fine di offrire le opportunità formative di cui al presente progetto ad una platea vasta di fruitori, possibilmente distribuita su tutto il territorio regionale e non solo, ridurre i costi di gestione, rendere più sostenibili, sotto il profilo ambientale, le attività formative di che trattasi riducendo gli impatti ambientali prodotti dagli spostamenti fisici di discenti e docenti e, pertanto, anche i quantitativi di Co2 prodotti nel ciclo formativo stesso, le modalità di erogazione delle attività formative medesime saranno di tipo misto: in gran parte a distanza in modalità telematica e, per la parte residua (projet work, stage aziendali, verifiche intermedie ed attività di audit), in presenza ed in modalità convenzionale presso l'aula didattica sita in Sant'Agata Militello (ME), ovvero presso le sedi delle aziende individuate. Appare logico precisare che le attività in "presenza", in ragione anche dell'eventuale perdurare della crisi pandemica Covid-19 in atto, dovrà essere ridotta al minimo

indispensabile, anche derogando dal vincolo del 35% di FAD previsto dallo “SCHEMA DI RICONOSCIMENTO DEI CORSI DI FORMAZIONE IN MATERIA DI EMAS ED ECOLABEL” (rev. 7).

Ciò sarà possibile grazie all’importante attività partenariale sviluppata nell’occasione con “Refill”, brand dedicato alla formazione a distanza della società Faultless Consulting S.r.l. con sede in Catanzaro, individuata a seguito di svariate interlocuzioni con diversi gestori di piattaforme informatiche specializzate in formazione, per le caratteristiche di funzionalità della piattaforma utilizzata che permette di gestire e automatizzare progetti di formazione in forma semplificata. Per maggiori dettagli delle caratteristiche della piattaforma di che trattasi, si rinvia all’allegata scheda tecnica riassuntiva delle medesime denominata “SCHEMA TECNICA PIATTAFORMA PER PROGETTI DI FORMAZIONE A DISTANZA”.

In particolare, la piattaforma “Refill” consente di:

- semplificare tutte le procedure manuali
- controllare tutte le fasi di progetto
- guidare i Soggetti nelle diverse fasi progettuali
- minimizzare l’utilizzo della carta
- generare automaticamente i documenti
- effettuare percorsi di formazione in modalità FAD

limitando, di conseguenza, al minimo anche gli spostamenti e la produzione di emissioni di CO2 nell’ambiente.

2. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE REGIONALE (scelta dei settori di accreditamento)

Nonostante la profonda crisi economica che attanaglia il tessuto imprenditoriale siciliano, ma anche calabrese e di altre regioni meridionali, alcuni ambiti territoriali occupano posizioni quanto meno stabili a livello regionale.

In termini di numerosità delle imprese attive, il tessuto produttivo regionale, per grandi linee, è caratterizzato da una netta prevalenza numerica delle imprese del commercio. Relativamente alta è la presenza del comparto “costruzioni” e soprattutto del settore “agroalimentare”. Particolarmente vivace e dinamico è anche il settore turistico che riveste una notevole importanza nell’economia della Sicilia e delle regioni meridionali in genere.

Con specifico riferimento alla Sicilia, scorrendo i dati che riguardano gli indicatori relativi all'innovazione emerge come, ad eccezione delle maggiori città della regione, Palermo e Catania segnatamente, le rimanenti città capoluogo di Provincia occupino a volte una discreta posizione a livello regionale, ma modestissime sul piano nazionale.

Per quel che concerne, poi, l'internazionalizzazione, le esportazioni risultano lievemente aumentate in tutte le province siciliane. Complessivamente, all'incirca il 70% delle esportazioni sono generate dal comparto della chimica, gomma e plastica; rispetto al totale regionale è anche molto rilevante il valore delle esportazioni alimentari.

Per esempio Messina si conferma la seconda provincia per esportazioni dopo Siracusa e, insieme con Trapani e Palermo, è uno dei tre poli dell'economia del mare in Sicilia. La provincia di Messina è, inoltre, la principale area di attrattività turistica della Sicilia con circa il 25% del totale delle presenze e, addirittura, un terzo di quelle straniere.

Nonostante il perdurare della crisi che investe il nostro Paese, possiamo affermare che il sistema produttivo isolano è caratterizzato dalla presenza di un gruppo di imprese consistente e vario, che spazia dall'agricoltura intensiva all'industria chimica, a quella siderurgica ed energetica, nonché a quella della pesca e delle varie forme di turismo.

Tale sistema, negli ultimi decenni, ha fornito un contributo determinante allo sviluppo dell'economia regionale e risulta attualmente contrassegnato da importanti fenomeni di riposizionamento strategico-competitivo a seguito dei processi di integrazione e di internazionalizzazione dei mercati in pieno svolgimento.

Prendere in considerazione gli aspetti ambientali è necessario, inoltre, non solo per rispettare le normative vigenti che si presentano sempre più restrittive, ma anche per strutturare la crescita imprenditoriale in maniera sostenibile, migliorandone progressivamente la competitività sul mercato globale. Regole che non condannano il profitto ma, anzi, ne consentono il raggiungimento nel rispetto dell'ambiente e delle comunità. Elemento chiave per il successo della strategia aziendale deve risiedere, infatti, nella comunicazione ambientale la quale deve essere opportunamente orientata al fine di massimizzare appunto il vantaggio competitivo che ne può derivare.

Soprattutto in questo particolare momento della storia del nostro Paese, la possibilità di differenziarsi e accedere a settori particolari del mercato può costituire un elemento di successo; esiste, infatti, la concreta possibilità di progettare una gestione ambientale finalizzata allo sviluppo della competitività di impresa.

Alcuni servizi di certificazione possono essere un elemento di innovazione, qualificazione e riposizionamento strategico in un mercato che richiede sempre più prestazioni garantite. In generale si può affermare che per superare la crisi è necessario investire nella sostenibilità.

Il sistema delle imprese italiane, infatti, ha a disposizione un vantaggio competitivo nascosto, sviluppato nell'arco dell'ultimo trentennio, il quale è stato costruito "inconsapevolmente" grazie all'adeguamento ad una corposa legislazione ambientale ed alla diffusione e allo sviluppo dei Sistemi di Gestione Ambientale.

Le imprese per essere competitive sul mercato non possono pensare di produrre vera ricchezza senza produrre qualità ambientale. Occorre, pertanto, sviluppare nuovi modelli di gestione aziendale che coniughino sostenibilità ambientale e competitività di impresa. In un contesto di crescente concorrenza, anche internazionale, il rispetto ambientale può rappresentare una strada per proteggere scelte di qualità da parte delle imprese, delle istituzioni e delle comunità.

Dalle progettualità messe in opera dalla Regione Sicilia, dalla particolare rilevanza economica ed ambientale per la comunità imprenditoriale siciliana delle produzioni agro-industriali e dell'impiantistica legata ai rifiuti ed alle acque – ancora oggi largamente inadeguata -, nonché di tutto il settore turistico, la proposta formativa pone l'attenzione verso quelli che sono i settori strategici del territorio siciliano, ovvero turismo, settore agroalimentare e produttivo in genere, non trascurando, per gli inevitabili riflessi sull'ambiente e sull'economia e la finanza pubblica, la gestione dell'ambiente, il controllo del ciclo dei rifiuti, compreso quello delle acque reflue. Tutte considerazioni certamente estensibili anche alle altre regioni meridionali, cui sarebbe possibile rivolgersi con il presente progetto formativo, proprio per le modalità telematiche che si rende necessario adottare, soprattutto in considerazione del particolare momento vissuto dall'Umanità per effetto della grave crisi pandemica Covid-19 già richiamata.

Alla luce di questa sintetica analisi e tenuto conto, in particolare, delle sollecitazioni pervenute dal mondo imprenditoriale ed istituzionale siciliano, la presente proposta sarà orientata verso la formazione di due corsi, uno per **Consulenti Ambientali EMAS** e uno per **Consulenti Aziendali Ecolabel UE**.

L'attività formativa del **Corso per Auditor e Consulenti Ambientali EMAS** sarà rivolta a due settori di accreditamento NACE che trovano, nel territorio dell'intera Sicilia e non solo, una domanda attenta ed interessata da parte delle istituzioni e delle categorie imprenditoriali interessate. Saranno realizzati, pertanto, due specifici piani formativi, uno per ciascuno dei due settori di accreditamento prescelti (così come riportato nel Reg. (CE) n. 1221/2009).

Corso per Consulenti Ambientali EMAS:

- Settore Agroindustria
- Gestione Impianti Trattamento Rifiuti e Acque Reflue.

Si precisa, inoltre, che le analisi che seguono, sono precipuamente riferite al tessuto economico presente nella regione Sicilia.

2.1 SETTORE AGROALIMENTARE

Con una crescita del 5,8% nell'arco del 2015, il settore agroalimentare in Sicilia è, insieme al turismo (+10%), l'unico comparto produttivo a registrare un trend positivo, nonostante la recessione sia ancora in atto nell'isola. Infatti, il settore agroalimentare costituisce uno dei settori trainanti dell'economia siciliana. Le attività che possono essere direttamente o indirettamente comprese nel sistema agroalimentare sono numerose e vanno dalla pesca e agricoltura in senso stretto, all'industria produttrice di mezzi tecnici, all'industria della trasformazione alimentare, alla logistica e alla distribuzione.

Analizzando meglio il segmento relativo all'agricoltura emerge che, in Sicilia, la produzione dei principali prodotti agricoli si concentra in aree territoriali ben specifiche che, in determinati comparti, assumono una posizione di rilievo anche a livello nazionale. In alcuni casi, ad esempio, circa il 70% della produzione nazionale di un singolo prodotto agricolo (arance, mandarini, limoni) deriva dall'apporto complessivo di poche province siciliane.

Nel settore agroalimentare, in particolare, sono stati riconosciuti i seguenti distretti produttivi: orticolo del sud-est Sicilia, che coinvolge e mette in rete imprese localizzate prevalentemente nella provincia di Ragusa; la filiera dell'arancia rossa, alla quale aderiscono imprese, operanti nei diversi segmenti, localizzate nelle province di Catania, Siracusa, e Ragusa; settore olivicolo, operante nella doppia filiera sia della produzione di olio extravergine che della lavorazione delle olive da mensa; ortofrutticolo, costituito da imprese della Sicilia sud orientale, che convergono verso una valorizzazione di prodotti tipici di qualità; Il comparto vitivinicolo che, in termini di fatturato, costituisce uno dei settori più rappresentativi del sistema agroalimentare siciliano e risulta trainante per l'economia del territorio sia per le capacità competitive sui mercati internazionali che per l'importante ruolo socioeconomico e occupazionale svolto; notevole è, inoltre, la produzione dei cereali tra cui il frumento, specie nella varietà più pregiata del grano duro; significativa anche la produzione di frutta secca, mandorle e nocciole soprattutto; anche la pesca costituisce una risorsa importante per la Sicilia, molti sono i porti con grandi flotte di navi pescherecce dove si pescano, oltre al pesce spada nella zona dello stretto di Messina, anche le sardine, il tonno, le alici e gli sgombri, ovvero il pesce azzurro tipico del Mar Mediterraneo; in grande implementazione anche la portuali turistica siciliana.

Va anche segnalata con un certo interesse la recente evoluzione dei distretti produttivi del settore agroalimentare verso i nuovi "distretti del cibo" che ha portato, in Sicilia, al riconoscimento di ben 7 Distretti del cibo, di cui uno, quello dei "Nebrodi-Valdemone", per iniziativa anche di questo GAL Nebrodi + proponente (<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14160>):

SICILIA

- DISTRETTO DELCIBO BIO SLOW PANE E OLIO
- DISTRETTO DEL CIBO DEL SUD EST SICILIANO
- DISTRETTO DEL CIBO DEL SUD EST SICILIA – ETNA VAL DI NOTO
- DISTRETTO DELLE FILIERE E DEI TERRITORI DI SICILIA IN RETE
- DISTRETTO DEL CIBO SIKANA BIO – MEDITERRANEO
- DISTRETTO DEL CIBO DEI NEBRODI -VALDEMONE
- DISTRETTO DEL CIBO ‘BORN IN SICILY ROUTES – VAL DI MAZARA’

Dopo un’attenta analisi del tessuto produttivo, si può affermare che il sistema agroalimentare siciliano, espressivo di alta qualità delle produzioni ottenute, nella caratterizzazione economica del territorio, riveste una notevole importanza, sia in termini di fatturato che di numero di imprese e quindi di occupazione. Affronta oggi, inoltre, una fase di profonda evoluzione legata, da un lato, alle dinamiche interne al sistema e, dall’altro, al più generale processo di globalizzazione che interessa l’intera economia regionale. Tali mutamenti vengono influenzati ed influenzano a loro volta le nuove tendenze comportamentali del consumatore. A livello regionale, peraltro, l’attenzione si sta concentrando sempre più sulla valorizzazione delle risorse e soprattutto sul miglioramento qualitativo e ambientale dell’intero settore.

2.2 SETTORE DELLA GESTIONE IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI E ACQUE REFLUE

Il tema della gestione dei rifiuti e delle acque reflue è stato oggetto negli ultimi anni e anche all’attualità, di una rilevante attenzione mediatica a causa di ricorrenti emergenze manifestatesi soprattutto nel Mezzogiorno con gli evidenti riflessi sul piano ambientale e reputazionale.

Le difficoltà riscontrate nel ciclo integrato si sono manifestate principalmente nella parte terminale della filiera, orientando le Autorità competenti all’attuazione di ricorrenti provvedimenti a breve termine di carattere straordinario, in assenza di una pianificazione organica e razionale a lungo termine. La gestione emergenziale delle problematiche su citate, affrontate in una logica d’urgenza, ha provocato e continua a provocare un uso inappropriato delle risorse pubbliche impiegate, che non ha risolto lo stato di arretratezza del settore, caratterizzato da forti squilibri territoriali.

In certi contesti territoriali in particolare, la gestione dei rifiuti è, infatti, ancora carente e non adeguatamente funzionale ed organizzata; si vivono ancora situazioni di continua emergenza, poiché il sistema non è ancora il frutto di una reale ed attenta pianificazione territoriale delle strutture e dei servizi, in cui possano essere dominanti raccolta differenziata, riciclo e riutilizzo di materie, limitando al massimo il conferimento dei RSU in discarica con la generazione di emergenze di ogni tipo.

Le normative intervenute nell'ultimo decennio sono finalmente orientate alla limitazione dei danni ambientali pertinenti al ciclo integrato mediante misure atte a ridurre la produzione e dunque lo smaltimento dei rifiuti stessi.

Per il momento il giudizio sul sistema dei rifiuti siciliano è ancora negativo: l'isola di fatto è in emergenza nonostante il fatto che la Regione siciliana, negli ultimi anni, sia intervenuta più volte con riforme normative che non hanno portato tutti i risultati auspicati.

La Sicilia è tra le ultime regioni in Italia per raccolta differenziata pro-capite. Molta parte dei rifiuti prodotti, a causa delle ricorrenti crisi citate, viene ancora smaltito in discarica, a fronte di una media nazionale del 37%. Una questione di assoluta rilevanza, nel distacco ancora esistente tra Nord e Sud in materia di gestione dei rifiuti, è sicuramente la carenza di adeguata impiantistica nelle regioni del Mezzogiorno.

Ciò comporta un danno notevole per l'ambiente, la Sicilia, infatti, dal punto di vista ambientale e nei suoi vari contesti naturali, si ritrova in una grave fase di degrado ambientale a cui si deve necessariamente porre rimedio.

I Comuni e gli organismi istituzionali dedicati (Società d'ambito, SRR, Aziende municipali, etc) dovrebbero garantire una gestione dei rifiuti che raggiunga una soglia dimensionale idonea ad ottimizzare i servizi sia sotto il profilo tecnico/economico che sotto quello ambientale; superando la logica "dell'emergenza" e della "frammentazione" a favore di un sistema di gestione "industrializzato" e "unitario".

Gestire in questo modo la gran parte dei rifiuti vorrà dire implementare le basi per la società del riciclo che veda protagonista della filiera del trattamento l'uomo e i suoi comportamenti: i cittadini, che dovranno essere sempre più virtuosi nella gestione della raccolta differenziata e gli operatori della raccolta, che saranno i protagonisti, con il loro lavoro, della nuova gestione.

L'obiettivo, mira a sviluppare un modello complesso ed innovativo fondato in primis sullo sviluppo di politiche indirizzate a ridurre la produzione di rifiuti e sulla promozione di un sistema virtuoso delle filiere di recupero-riciclo delle frazioni differenziate.

Tra le misure che possono incidere sulle condizioni generali relative alla produzione di rifiuti vi sono, la promozione della progettazione ecologica, e cioè l'integrazione sistematica degli aspetti ambientali per il mantenimento e lo sfruttamento sostenibile del capitale naturale nella progettazione del prodotto al fine di migliorarne le prestazioni ambientali nel corso dell'intero ciclo di vita. L'utilizzo di beni e servizi ecocompatibili, riconoscibili anche grazie a etichette ecologiche o certificazione di sistema di gestione, consentirebbe non solo migliori prestazioni ambientali in fase di produzione e consumo ma anche di immettere nel ciclo dei rifiuti materiali meno inquinanti e facilmente recuperabili.

2.3 CORSO PER CONSULENTI AZIENDALI ECOLABEL

La domanda turistica negli ultimi anni oltre ad essere in cerca di esperienze autentiche, uniche e coinvolgenti fa sempre più attenzione ai principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Questo turismo, alternativo a quello tradizionale, viene definito *soft tourism*, termine che include: l'ecoturismo, il turismo sostenibile e responsabile, il turismo dolce, il turismo esperienziale, etc.

Ne consegue che anche l'offerta turistica di un territorio debba orientarsi verso la sostenibilità, come strategia di differenziazione che rende il servizio turistico più competitivo e appetibile. Infatti, la qualità ambientale deve diventare parte integrante della qualità totale, quindi nell'offerta, oltre a considerare le variabili tradizionali (prezzo, comfort, location, etc...) bisogna essere capaci di offrire un valore aggiunto "ecologico".

In questo contesto, giocano un ruolo fondamentale tutte le strutture ricettive presenti all'interno della destinazione turistica che possono diventare protagoniste e precorritrici di iniziative turistiche sostenibili.

Inoltre, proprio il settore ricettivo può e deve differenziare il servizio puntando sulla variabile ambientale, soprattutto dato l'elevatissimo numero di competitors che hanno caratteristiche simili (nonostante strumenti selettivi consolidati, come il sistema a "stelle") e che sono in grado di offrire diverse formule alloggiative all'interno della stessa località (bed and breakfast, casa vacanza, albergo, villaggi, agriturismi, campeggi, etc...).

Pertanto, il Corso di formazione per Consulenti Ecolabel punta a promuovere lo specifico marchio Ecolabel UE come strumento che si può prendere in considerazione per misurare la sostenibilità nel sistema ricettivo.

L'obiettivo è lo sviluppo di un turismo sostenibile nel territorio regionale e il miglioramento delle prestazioni ambientali di aziende siciliane, in modo da concorrere alla più generale finalità di riqualificazione del territorio. Secondo le ultime statistiche elaborate da ISPRA, la ripartizione geografica delle licenze Ecolabel rilasciate in Italia mostra una netta prevalenza di licenze rilasciate al Nord (53.4%), seguono poi Sud e Isole con il 24.8% e infine il Centro Italia con il 21.6% delle licenze totali. In questa classifica la Sicilia, in atto, si colloca ai vertici nazionali con le 22 strutture certificate in atto esistenti. Si tratta comunque, come ovvio, di una piccola presenza suscettibile, certamente, di una qualificata crescita adeguata all'importanza strategica che ricopre il segmento ricettivo nell'ambito dell'industria turistica regionale.

Il progetto prevede l'intensificazione di una capillare attività di sensibilizzazione, di formazione e di promozione sul territorio, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati del settore del turismo, finalizzata a informare, a livello territoriale, sulle procedure, modalità e documentazione necessaria all'ottenimento del marchio Ecolabel UE.

Si prevede inoltre l'individuazione di strumenti di assistenza alle imprese interessate all'ottenimento dei marchi, con scambio di informazioni circa le istanze di certificazione provenienti dal territorio siciliano, mediante la formazione di professionalità specializzate nell'applicazione degli strumenti della certificazione ambientale, capaci di assicurare adeguata assistenza alle imprese interessate.

3. LA STRUTTURA GESTIONALE

Nell'ambito dello svolgimento delle attività il G.A.L. Nebrodi Plus, quale ente proponente, si prefigge di operare secondo criteri di efficacia ed efficienza per lo svolgimento dei Corsi di formazione e nella gestione complessiva della Scuola EMAS ed Ecolabel - Sicilia, utilizzando al meglio le risorse economiche.

In particolare si impegna a rendere disponibile una Direzione Organizzativa e una Segreteria Amministrativa.

La **Direzione Organizzativa** garantirà:

- le relazioni con il Comitato Ecolabel Ecoaudit e con la Commissione Nazionale Scuole EMAS –Ecolabel Italia;
- l'aderenza della pianificazione di dettaglio e la realizzazione delle attività formative ai criteri di massima efficacia ed efficienza formativa;
- la coerenza dei risultati dell'attività formativa con gli obiettivi e le finalità del progetto;
- l'organizzazione dell'offerta didattica, il coinvolgimento di esperti e strutture di ricerca ad alta formazione di livello nazionale e internazionale;
- l'implementazione del percorso formativo;
- periodici momenti di verifica e di revisione del processo formativo, anche sulla base delle indicazioni fornite nel corso dell'attività di monitoraggio e valutazione;
- la collaborazione con la Commissione Locale nell'elaborazione delle linee guida e nel monitoraggio del percorso formativo;
- le attività di promozione, relazioni ed accordi con soggetti istituzionali e privati, connesse ad attività di diffusione, divulgazione e sperimentazione dei Sistemi di Gestione Ambientale EMAS e Ecolabel presso organizzazioni pubbliche e private.

La **Segreteria Amministrativa** assicurerà:

- l'applicazione delle procedure e relative modalità tecniche di implementazione dettate dallo Schema di Qualifica delle Scuole EMAS – Ecolabel, nelle revisioni in vigore, del Comitato Ecolabel Ecoaudit;
- l'aderenza della pianificazione di dettaglio e della realizzazione delle attività formative ai criteri impartiti dalla Direzione Scientifica della Scuola, d'intesa con il coordinamento economico amministrativo;
- la tenuta del registro dei Docenti e Coordinatori di Project Work nonché il registro delle attività formative dei corsisti della Scuola;
- l'adozione e l'applicazione delle leggi, procedure e strumenti operativi in tema di sicurezza dei dati sensibili dei soggetti – persone fisiche e persone giuridiche – coinvolti nelle attività formative ed amministrative della Scuola;
- l'organizzazione delle risorse umane di supporto alle attività, d'intesa con la Direzione Scientifica della Scuola;

- l'organizzazione di documenti, strumenti, procedure di gestione e controllo;
- l'organizzazione tecnica ed operativa, curando i rapporti con i docenti e coordinatori di project work della Scuola, nonché i rapporti con le organizzazioni coinvolte nelle attività di Project Work formativo.

4. LA COMMISSIONE LOCALE SCUOLA EMAS ed ECOLABEL SICILIA

Per l'erogazione dei corsi della Scuola EMAS ed Ecolabel viene istituita la C.L.S.E. che è composta dai soggetti che sono coinvolti nel conseguimento degli obiettivi che hanno motivato la definizione del progetto. Nell'ambito della composizione del partenariato, la Commissione Locale della Scuola EMAS ed Ecolabel Sicilia è composta dai rappresentanti dei seguenti Enti:

- **G.A.L. Nebrodi Plus;**
- **Città Metropolitana di Messina;**
- **Unioncamere Sicilia C.C.I.A.A.;**
- **ARPA Sicilia - Direzione Generale;**
- **Consulta Regionale dell'Ordine dei Chimici;**
- **Consulta Regionale dell'Ordine dei Biologi;**
- **Consulta Regionale dell'Ordine degli Ingegneri;**
- **Consulta Regionale dell'Ordine degli Architetti;**
- **Consulta Regionale dell'Ordine degli Agronomi;**
- **URAS-Federalberghi Sicilia;**
- **Federazione Agricoltori Siciliani.**

Il rappresentante del G.A.L. Nebrodi Plus presiede la C.L.S.E. e assume funzioni di coordinamento.

La Commissione Locale della Scuola EMAS ed Ecolabel Sicilia si configura quale struttura di indirizzo e di supporto, nonché di supervisione tecnico-scientifica delle attività formative e dell'attività di promozione e relazioni con il territorio.

La C.L.S.E. si riunisce con una cadenza almeno trimestrale con queste finalità:

- esame dei piani operativi delle attività ordinarie e di formazione (iniziative divulgative, di sensibilizzazione, di approfondimento tecnico, etc.);
- monitoraggio qualitativo del percorso formativo;

- approvazione dei criteri di selezione dei docenti per attività formative, di project work e di audit;
- approvazione dei criteri e delle procedure operative di selezione dei discenti;
- sostegno scientifico allo sviluppo dei corsi a livello locale.

I membri della C.L.S.E. non possono percepire compensi a titolo personale per eventuali esami, docenze, e/o partecipazione ai lavori della C.L.S.E. e alla sessione d'esame.

5. LE ATTIVITÀ PROMO-COMUNICAZIONALI

Nell'ambito delle attività promo-comunicazionali si ipotizza lo sviluppo di iniziative di comunicazione e di promozione dei sistemi di gestione ambientale con particolare riferimento alla certificazione EMAS ed Eco-label UE, valorizzando al meglio tutte le possibili sinergie con gli Enti di ricerca, organizzazioni del mondo del lavoro e PP.AA.

In particolare si ritiene che possono risultare interessate alle attività complessive i seguenti target:

- **AUTORITA' LOCALI COMPETENTI:** enti ed organismi pubblici locali che, per il ruolo istituzionale ricoperto, svolgono attività che concorrono alla realizzazione di interventi formativi;
- **ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI:** organizzazioni private che raggruppano soggetti che svolgono attività in materia di SGA o sono potenziali utenti dell'attività;
- **PARTI ECONOMICHE E SOCIALI:** organizzazioni che sono attori indiscussi della realtà economica e sociale del territorio siciliano e, come tali, sono in grado di influenzarla ed orientarla;
- **ORGANIZZAZIONI NO PROFIT:** gli enti e gli organismi senza fini di lucro che svolgono un ruolo positivo a favore della collettività, in particolare organismi che operano nel campo della tutela e il miglioramento continuo dell'ambiente.

Gli obiettivi delle iniziative di comunicazione e promozione sono i seguenti:

- informare tutti i target sopracitati delle attività svolte, delle concrete possibilità di implementazione dei SGA e delle strategie correlate di governance ambientale;
- rafforzare e consolidare la conoscenza e la riconoscibilità delle certificazioni ambientali di sistema e di prodotto e promuovere nei confronti di un pubblico, sempre più vasto, il consenso verso i SGA.
- sviluppare una maggiore capacità comunicativa, ovvero attivare e sviluppare relazioni tra il sistema regionale delle organizzazioni certificate EMAS/Ecolabel e i possibili interlocutori aumentandone le informazioni e la consapevolezza.

6. LE SEDI DI ATTIVITÀ

La SCUOLA ha sede fisica in Sant'Agata Militello (ME), presso i locali del GAL Nebrodi plus siti in via Mazzini 35.

La scuola, per le attività di interesse del corso, limitatamente alle attività da svolgere necessariamente in presenza, ha a disposizione:

-n. 1 aula didattica da n. 60 posti (fase generale d'aula) attrezzate con sedie con ripiani (ribalta) per l'utenza e postazione per il docente, etc. sita in via Medici, n. 189 in Sant'Agata Militello (ME);

-n. 2 aule didattiche da 30 posti (fase specifica d'aula) site in via Medici, n. 189 in Sant'Agata Militello (ME); presso le quali sono disponibili opportune attrezzature didattiche (4 pc di cui 2 fissi e 2 portatili, lavagna a fogli mobili, lavagna luminosa, video proiettore), strumentazione audio (microfoni) ed arredi (sedie con ripiani, tavoli da lavoro) per le aule prima indicate, e vi è la possibilità di fruire di collegamenti internet (WIFI di alta qualità), collegamenti telefonici con doppia linea e di utilizzo di fotocopiatore multifunzione e scanner;

-n. 1 area di segreteria/direzione/archivio documentale della Scuola EMAS/Ecolabel e dei relativi materiali didattici con postazioni info-telematiche complete con sede in Sant'Agata Militello (ME), presso i locali del GAL Nebrodi plus siti in via Mazzini 35;

Le attività amministrative saranno realizzate anche presso la sede legale del G.A.L. Nebrodi Plus sita in Sant'Agata Militello (ME), via Mazzini 35.

7. PROPOSTA FORMATIVA

Lo "Schema di Riconoscimento dei corsi di formazione in materia di EMAS ed Ecolabel" offre l'opportunità di avviare attività formative e di aggiornamento, a diversi livelli, di figure professionali qualificate per:

- promuovere e sviluppare l'applicazione corretta ed omogenea degli schemi EMAS ed Ecolabel UE;
- assistere le organizzazioni lungo l'intero percorso per l'ottenimento della registrazione EMAS;
- assistere le imprese lungo il percorso relativo all'ottenimento del marchio Ecolabel UE per i propri prodotti e/o servizi.

L'attività formativa del Corso per Auditor e Consulenti Ambientali EMAS sarà rivolta a due settori di accreditamento NACE che trovano, nel territorio dell'intera Sicilia, una domanda attenta ed interessata sensibile da parte delle Istituzioni e delle categorie imprenditoriali interessate.

Sarà realizzato uno specifico piano formativo per il Corso EMAS uno per ciascuno dei due settori di accreditamento prescelti [così come riportati nel Reg.(CE) n. 1221/2009].

8. IL PROGRAMMA FORMATIVO

Il programma formativo prevede lo sviluppo dei seguenti corsi:

A- Corso per Consulenti e Revisori Ambientali EMAS (SE-RA):

1) Settore **Agroindustria (CODICE NACE 10 - 11)**

2) Settore **Gestione Impianti Trattamento Rifiuti e Acque Reflue (CODICE NACE 37, 38, 39)**

B- Corso per Consulenti aziendali Ecolabel (SEE-CA):

Il corso avrà una caratterizzazione tematica, formativa e pratica, alle attività del settore turistico-ricettivo.

Gli allievi ammessi a frequentare i corsi, considerate le modalità telematiche che si rende necessario adottare per le circostanze sopra richiamate, saranno in numero massimo di **60 (sessanta)** cadauno; nel corso per Consulenti e Revisori Ambientali EMAS gli allievi saranno suddivisi in numero di trenta per ciascun settore prescelto.

Le modalità e-learning prescelte per la erogazione della maggior parte delle attività formative programmate che ne consentono la fruizione in forme sganciate da vincoli di luogo e di tempo, non necessiterebbero di una scansione in termini convenzionali. Pertanto, al fine di disporre di opportuni parametri di calcolo e di raffronto con le forme più convenzionali di erogazione di formazione in presenza, le articolazioni orarie delle giornate formative che seguono sono da intendere quali riferimenti quantitativi utili a ragguagliare alle medesime le attività che verranno erogate, in concreto, per via telematica.

Tenendo conto di tali precisazioni, la durata del corso, è di nove mesi, di cui sei mesi articolati in giornate formative di n. 8 ore ciascuna – destinati alla parte di addestramento in aula (p.es. sistemi di gestione ambientale, metodologie di audit, legislazione ambientale, principali tecniche e tecnologie dello specifico settore di accreditamento) -, e tre mesi - articolati in giornate formative di n. 8 ore ciascuna – per stage e audit presso imprese indicate dalle Associazioni imprenditoriali che si cercherà di erogare, per quanto possibile, anche a distanza.

Per quanto riguarda il corso EMAS, la parte teorica sarà organizzata in 72 ore di lezione sulla parte generale comune ad ambedue i settori di accreditamento individuati; in 64 ore di lezione sulla parte specifica, in cui saranno organizzate due o più differenti gruppi di studenti per l'attività d'aula, corrispondenti ai due settori individuati.

Per quanto riguarda il corso Ecolabel UE, la parte generale sarà di 72 ore e la parte specifica di 64 ore.

E' prevista la realizzazione di un modulo, riconosciuto, di n. 40 ore di "Tecniche per l'Audit Ambientale" per il corso EMAS e n. 16 ore per il corso Ecolabel. Il modulo sarà realizzato al termine dell'attività teorica d'aula, all'interno del modulo sarà prevista almeno la simulazione di tali audit, e possibilmente l'effettuazione di un audit completo di prima o seconda parte.

Le metodologie formative prevedono il ricorso a:

- a) **Docenza**, svolta con metodologie di trasferimento frontale di competenze in aula (anche telematica), su tematiche di base e di approfondimento;
- b) **Assistenza in affiancamento**, svolta attraverso l'attività di tutoraggio da svolgersi durante lo stage;
- c) **Analisi di caso**, per la dimostrazione di casi di applicazione delle metodologie e tecniche di applicazione dei sistemi di gestione ambientale ai settori considerati;
- d) **Attività di simulazione**, per verificare e testare le conoscenze apprese in aula;
- e) **Lavoro di gruppo su compito ed intergruppo**, strutturati e semi-strutturati, per agevolare il processo cognitivo e di (auto)apprendimento.

L'attività di project work, presso organizzazioni operanti nei settori d'interesse, si articolerà per almeno complessive **100 ore**, in cui gli allievi saranno supportati da Coordinatori/consulenti esperti con la metodologia dell'Assistenza in affiancamento (il rapporto tra il Responsabile di Project Work è di max 1:5).

Il project work avrà come obiettivo lo sviluppo e l'applicazione pratica di parti rilevanti del processo necessario all'organizzazione per ottenere la verifica e convalida della Dichiarazione Ambientale in accordo ai requisiti del Regolamento EMAS ed Ecolabel. Nello specifico, le attività di analisi ambientale di audit e di sviluppo del SGA e la redazione della dichiarazione ambientale saranno svolte in organizzazioni sotto la supervisione di responsabili di project work. Ciascun candidato inoltre, si farà carico di sviluppare autonomamente la parte di ricerca ed elaborazione dati, compilazione e redazione degli elaborati previsti.

8.1 PROGRAMMI FORMATIVI PER L'ATTIVITA' D'AULA

Di seguito si riporta il programma di formazione per il Corso per Auditor e Consulenti Ambientali EMAS e per il Corso per Consulenti aziendali Ecolabel, così come da Schema di Riconoscimento di Corsi di Formazione in materia di EMAS ed Ecolabel (rev. 6 del 19 Luglio2011).

In fase di pianificazione di dettaglio si provvederà agli opportuni adattamenti dei contenuti e delle scelte metodologiche correlate ai settori prescelti ed alle condizioni operative di contesto e sulla base di ulteriori approfondimenti.

CORSO PER AUDITOR E CONSULENTI AMBIENTALI EMAS

FORMAZIONE PROPEDEUTICA DI BASE
--

GR UP PO	AMBITI	CONTENUTI	ORE	Cre- diti For- mativi
0	Generale	<input type="checkbox"/> Elementi di Diritto civile e Diritto amministrativo <input type="checkbox"/> Sostanze pericolose, energia e radiazioni <input type="checkbox"/> Produzione di sostanze pericolose, di energia e di radiazioni nei cicli industriali e tecniche di contenimento <input type="checkbox"/> Rilascio e diffusione di inquinanti <input type="checkbox"/> Risparmio energetico e di materie prime <input type="checkbox"/> Elementi di Energetica <input type="checkbox"/> Elementi di economia ambientale <input type="checkbox"/> Elementi di Diritto ambientale, dei consumatori e del lavoro	16	2
FORMAZIONE SUI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E SUL REGOLAMENTO EMAS				
GR UP PO	AMBITI	CONTENUTI	ORE	Cre- diti For- mativi
I	La politica ambientale dell'Unione Europea	<input type="checkbox"/> Quadro generale sulla normativa cogente e degli strumenti volontari <input type="checkbox"/> Nascita dell'esigenza di codici volontari di comportamento verso l'ambiente <input type="checkbox"/> Contesto nazionale e Comunitario di riferimento per EMAS <input type="checkbox"/> Altri strumenti volontari (Ecolabel, IPP, Agenda 21, ecc.) <input type="checkbox"/> Tendenze e sviluppi futuri	16	2
	Regolamento EMAS e schema di partecipazione	<input type="checkbox"/> Regolamento EMAS (CE) 761/2001, Raccomandazioni della Commissione 2001/680/CE del 7/9/2001, Raccomandazione della Commissione 2003/532/CE del 5/7/2003, Decisioni della Commissione 2001/681/CE del 7/9/2001 <input type="checkbox"/> Analisi ambientale iniziale <input type="checkbox"/> Politica ambientale, obiettivi e programma ambientale <input type="checkbox"/> Sistema di gestione ambientale (Manuale ambientale e procedure di gestione ambientale) <input type="checkbox"/> Audit interno <input type="checkbox"/> Dichiarazione ambientale	8	1
	Regolamento EMAS: accreditamento e registrazione	<input type="checkbox"/> Accredittamento dei verificatori ambientali (organizzazioni) <input type="checkbox"/> Accredittamento dei verificatori ambientali singoli <input type="checkbox"/> Iter di Registrazione FIGURE PROFESSIONALI: <input type="checkbox"/> Funzione e compiti del revisore ambientale <input type="checkbox"/> Qualifica degli auditor secondo la norma ISO19011 <input type="checkbox"/> Codici deontologici delle figure professionali introdotte	8	1

I	Aspetti generali sui sistemi di gestione ambientale	<input type="checkbox"/> Norme internazionali di riferimento (serie ISO 14000) <input type="checkbox"/> Sistemi di certificazione <input type="checkbox"/> Gestione aziendale (organizzazioni pubbliche) <input type="checkbox"/> Aspetti tipici della gestione ambientale <input type="checkbox"/> Tecniche di comunicazione	8	1
	Ambiente, qualità e sicurezza	<input type="checkbox"/> Principi generali dei sistemi di qualità <input type="checkbox"/> Principi generali dei sistemi di sicurezza <input type="checkbox"/> Integrazione dei sistemi qualità – ambiente –sicurezza	16	2

FORMAZIONE SPECIFICA E CARATTERIZZANTE

GRUPPO	AMBITI	CONTENUTI	ORE	Crediti Formativi
II	Tematiche	<p>La prestazione ambientale delle organizzazioni dello specifico settore di attività</p> <p>Processi tipici dello specifico settore di attività</p> <p>Bilanci di massa ed energia, metodologie di eco-bilancio</p> <p>Conservazione delle risorse</p> <p>Controllo delle emissioni</p> <p>Protezione del suolo</p> <p>Riduzione e smaltimento dei rifiuti</p> <p>Protezione ambientale durante l'immagazzinamento ed il trasporto</p> <p>Prevenzione di incidenti che danneggiano l'ambiente</p> <p>Sistemi per accertare, valutare e registrare gli impatti ambientali</p> <p>Aspetti ambientali indiretti dello specifico settore di attività</p> <p>Uso razionale dell'energia, tecnologie finalizzate al risparmio energetico, diffusione delle fonti rinnovabili di energia dello specifico settore di attività</p> <p>Esempi reali di applicazione di EMAS ai settori specifici di attività</p>	16	2

	Requisiti derivanti da leggi e norme ambientali	<p>La tutela ambientale nel diritto internazionale e nel diritto comunitario</p> <p>Legislazione ambientale e suoi collegamenti con settori legislativi contigui</p> <p>Legislazione ambientale dell'Unione europea in relazione con la legislazione ambientale nazionale e regionale</p> <p>Legislazione sul controllo delle immissioni</p> <p>Legislazione sulle acque</p> <p>Legislazione sui rifiuti</p> <p>Legislazione sulla protezione del suolo</p> <p>Legislazione sulla sicurezza e sulle sostanze pericolose</p> <p>Legislazione sulla valutazione di impatto ambientale</p> <p>Legislazione sulla valutazione ambientale strategica</p> <p>Legislazione sul controllo e la riduzione integrati dell'inquinamento (IPCC);</p> <p>Legislazione sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (SEVESO);</p> <p>Legislazione sulla tutela degli ambienti di lavoro;</p> <p>Legislazione sulla tutela del consumatore;</p> <p>Legislazione sulle macchine;</p> <p>Legislazione sui materiali elettrici;</p> <p>Legislazione sulla certificazione;</p> <p>Obblighi dell'operatore</p> <p>Obblighi autorizzativi</p>	24	3
FORMAZIONE SPECIFICA E CARATTERIZZANTE				
III	Gestione Aziendale	<input type="checkbox"/> Metodi di gestione e di pianificazione <input type="checkbox"/> Metodi di verifica e correzione <input type="checkbox"/> Forme di organizzazione dell'organizzazione dello specifico settore di attività <input type="checkbox"/> Funzionamento delle strutture operative <input type="checkbox"/> Sistemi di gestione <input type="checkbox"/> Analisi costi-benefici <input type="checkbox"/> Finanziamento degli investimenti <input type="checkbox"/> Gli strumenti finanziari <input type="checkbox"/> Gestione del personale (selezione del personale, motivazione ed incentivazione) <input type="checkbox"/> Provvedimenti per la formazione.	4	1
	Comunicazione e marketing ambientale	<input type="checkbox"/> La comunicazione ambientale per la Pubblica Amministrazione; <input type="checkbox"/> Tecniche e strumenti di comunicazione ambientale; <input type="checkbox"/> Comunicazione in caso di incidente rilevante; <input type="checkbox"/> Strategie di marketing ;	4	

IV	Aspetti ambientali specifici dell'azienda dello specifico settore di attività	<input type="checkbox"/> Impatti ambientali tipici delle attività dello specifico settore di attività <input type="checkbox"/> Metodi per prevenire e minimizzare l'inquinamento ambientale <input type="checkbox"/> Misure per la prevenzione degli incidenti <input type="checkbox"/> Valutazione dei flussi di materiali ed energia dello specifico settore di attività <input type="checkbox"/> Responsabilità civili e penali dei dirigenti in relazione ai rispettivi incarichi <input type="checkbox"/> Funzioni e contenuti delle istruzioni aziendali per la protezione dell'ambiente <input type="checkbox"/> Gli indicatori di prestazione ambientale <input type="checkbox"/> Metodi per l'accertamento e la valutazione	16	2
V	Audit Ambientale	<input type="checkbox"/> Obiettivi, campo di applicazione, organizzazione e risorse, frequenza <input type="checkbox"/> Pianificazione (procedure, check list, obiettivo dell'audit, ecc.) <input type="checkbox"/> Esecuzione dell'audit (riunione iniziale e finale, sopralluoghi in campo, analisi documentale, controllo statistico delle registrazioni ambientali, contestazione delle NC, ecc.) <input type="checkbox"/> Compilazione del rapporto di audit e conclusioni <input type="checkbox"/> Simulazioni pratiche di attività di audit <input type="checkbox"/> Trattamento delle non conformità. <input type="checkbox"/> Verifica del completamento e dell'efficacia delle azioni correttive	40	5

Corso per Consulenti Aziendali Ecolabel

FORMAZIONE PROPEDEUTICA DI BASE				
GRUPPO	AMBITI	CONTENUTI	ORE	Crediti Formativi

0	Generale	<input type="checkbox"/> Elementi di analisi matematica e geometria analitica <input type="checkbox"/> Elementi di fisica <input type="checkbox"/> Elementi di fisica tecnica ambientale e industriale <input type="checkbox"/> Elementi di chimica e chimica ambientale <input type="checkbox"/> Elementi di biologia animale e vegetale e microbiologia <input type="checkbox"/> Elementi di microeconomia <input type="checkbox"/> Elementi di Diritto civile e Diritto amministrativo <input type="checkbox"/> Elementi di statistica e di calcolo numerico <input type="checkbox"/> Elementi di patologia animale e vegetale <input type="checkbox"/> Merceologia <input type="checkbox"/> Sostanze pericolose, energia e radiazioni <input type="checkbox"/> Produzione di sostanze pericolose, di energia e di radiazioni nei cicli industriali e tecniche di contenimento <input type="checkbox"/> Rilascio e diffusione di inquinanti <input type="checkbox"/> Ecologia <input type="checkbox"/> Elementi di Energetica <input type="checkbox"/> Risparmio energetico e di materie prime <input type="checkbox"/> Elementi di economia ambientale <input type="checkbox"/> Elementi di Diritto ambientale, dei consumatori e del lavoro	16	2
FORMAZIONE SUI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE DEI PRODOTTI E SUL REGOLAMENTO ECOLABEL				
GRUPPO	AMBITI	CONTENUTI	ORE	Crediti Formativi
I	La politica ambientale dell'unione europea	<input type="checkbox"/> Quadro generale sulla normativa cogente e degli strumenti volontari <input type="checkbox"/> VI° Piano di Politica Ambientale della Comunità Europea <input type="checkbox"/> Nascita dell'esigenza di codici volontari di comportamento verso l'ambiente <input type="checkbox"/> Comunicazione della Commissione Europea sulla IPP (politica integrata dei prodotti) <input type="checkbox"/> Contesto Comunitario e Nazionale di riferimento per la Certificazione Ambientale di Prodotto con particolare riferimento al Regolamento Ecolabel <input type="checkbox"/> Altri strumenti volontari di IPP (EMAS, Agenda 21, EDP, GPP, DFE, ecc.) <input type="checkbox"/> Il GPP (Green Public Procurement) per gli acquisti verdi delle pubbliche amministrazioni <input type="checkbox"/> Tendenze e sviluppi futuri	8	1

	Regolamento Ecolabel	<input type="checkbox"/> Regolamento (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 relativo al marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (Ecolabel UE) <input type="checkbox"/> Principi generali e requisiti del regolamento <input type="checkbox"/> Procedure operative per l'assegnazione e la gestione del marchio Ecolabel <input type="checkbox"/> Definizione dei criteri per gruppo di prodotto <input type="checkbox"/> Procedure per la verifica dei requisiti e istruttorie documentali Ecolabel	16	2
	Aspetti generali sulla normativa sull'etichettatura ecologica dei prodotti	<input type="checkbox"/> Ecolabel <input type="checkbox"/> Metodologie di LCA <input type="checkbox"/> Definizione e progettazione di prodotti ecocompatibili <input type="checkbox"/> Etichettatura ecologica dei prodotti (principi ISO 14020) <input type="checkbox"/> ISO tipo 1 Ecolabel ISO 14024 <input type="checkbox"/> ISO tipo 2 Etichette autodiachiaranti ISO 14021 <input type="checkbox"/> ISO tipo 3 Dichiarazioni ambientali di prodotto ISO 14025 (draft) (DAP o EDP)	8	1
	Regolamento EMAS e schema di partecipazione	<input type="checkbox"/> Regolamento EMAS (CE) 761/2001, Raccomandazioni della Commissione 2001/680/CE del 7/9/2001, Raccomandazione della Commissione 2003/532/CE del 5/7/2003, Decisioni della Commissione 2001/681/CE del 7/9/2001 <input type="checkbox"/> Le linee guida della Commissione UE per EMAS II	8	1
	Aspetti generali sulle metodologie di valutazione di impatti ambientali dei prodotti	<input type="checkbox"/> Valutazione del ciclo di vita dei prodotti (LCA) <input type="checkbox"/> Norme internazionali di riferimento (serie ISO 14000) <input type="checkbox"/> Principi e quadro di riferimento (14040) <input type="checkbox"/> Definizione dell'obiettivo e del campo di applicazione e analisi dell'inventario (14041) <input type="checkbox"/> Valutazione dell'impatto del ciclo di vita (14042) <input type="checkbox"/> Interpretazione del ciclo di vita (14043) <input type="checkbox"/> Altro (formato dei dati, ecc.) <input type="checkbox"/> Progettazione di prodotti ambientalmente compatibili (DFE)	8	1
	Qualità e sicurezza dei prodotti	<input type="checkbox"/> Principi generali dei sistemi di qualità <input type="checkbox"/> Principi generali dei sistemi di sicurezza <input type="checkbox"/> Integrazione dei sistemi qualità –ambiente -sicurezza	8	1
FORMAZIONE SU ASPETTI AMBIENTALI GENERALI				
GRUPPO	AMBITI	CONTENUTI	ORE	Crediti Formativi

II	Tematiche	<input type="checkbox"/> Qualità dell'aria <input type="checkbox"/> Qualità dell'acqua <input type="checkbox"/> Protezione dei suoli <input type="checkbox"/> Riduzione dei rifiuti <input type="checkbox"/> Risparmio energetico <input type="checkbox"/> Gestione risorse naturali <input type="checkbox"/> Prevenzione del riscaldamento globale <input type="checkbox"/> Protezione fascia d'ozono <input type="checkbox"/> Sicurezza ambientale <input type="checkbox"/> Impatto acustico <input type="checkbox"/> Biodiversità <input type="checkbox"/> Esempi di applicazione di Ecolabel ai settori specifici di attività	16	2
	Requisiti derivanti da leggi e norme ambientali	<input type="checkbox"/> La tutela ambientale nel diritto internazionale e nel diritto comunitario <input type="checkbox"/> Legislazione ambientale e suoi collegamenti con settori legislativi contigui <input type="checkbox"/> Legislazione ambientale dell'Unione europea in relazione con la legislazione ambientale nazionale e regionale <input type="checkbox"/> Legislazione sull'aria <input type="checkbox"/> Legislazione sulle acque <input type="checkbox"/> Legislazione sui rifiuti <input type="checkbox"/> Legislazione sulla protezione del suolo <input type="checkbox"/> Legislazione sul risparmio energetico <input type="checkbox"/> Legislazione sulle risorse naturali <input type="checkbox"/> Legislazione sul riscaldamento globale <input type="checkbox"/> Legislazione sulla protezione della fascia di ozono <input type="checkbox"/> Legislazione sulla sicurezza ambientale <input type="checkbox"/> Legislazione sul rumore <input type="checkbox"/> Legislazione sulla biodiversità <input type="checkbox"/> Legislazione sulla sicurezza e sulle sostanze pericolose <input type="checkbox"/> Legislazione sulla valutazione di impatto ambientale <input type="checkbox"/> Legislazione sulla valutazione ambientale strategica <input type="checkbox"/> Legislazione sul controllo e la riduzione integrati dell'inquinamento (IPCC); <input type="checkbox"/> Legislazione sulla tutela del consumatore; <input type="checkbox"/> Legislazione sulle macchine; <input type="checkbox"/> Legislazione sui materiali elettrici; <input type="checkbox"/> Legislazione sulla certificazione; <input type="checkbox"/> Obblighi dell'operatore <input type="checkbox"/> Obblighi autorizzativi	24	3
FORMAZIONE SPECIFICA E CARATTERIZZANTE				
GRUPPO	AMBITI	CONTENUTI	ORE	Crediti Formativi

III	Verifica dei requisiti del gruppo di prodotti	<p>Verifica del rispetto dei criteri ecologici di cui alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Decisione di Commissione 2002/231/CE – “Calzature” <input type="checkbox"/> Decisione della Commissione 2003/200/CE - “Detersivi per bucato”; <input type="checkbox"/> Decisione della Commissione 2001/607/CE – “Detergenti per piatti a mano” <input type="checkbox"/> Decisione della Commissione 2002/371/CE –“Prodotti tessili” <input type="checkbox"/> Decisione della Commissione 2001/405/CE –“Tessuto carta” <input type="checkbox"/> Decisione della Commissione 2001/688/CE - “Ammendanti” <input type="checkbox"/> Decisione della Commissione 2002/739/CE - “Vernici” <input type="checkbox"/> Analisi di nuovi gruppi di prodotto: cosmetici, lubrificanti, processi di stampa, ecc 	8	1
	Laboratori accreditati e prove sui requisiti ambientali dei prodotti e dei processi produttivi ad essi connessi	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Normativa nazionale ed europea per l’accreditamento dei laboratori <input type="checkbox"/> procedure di accertamento dei requisiti dei laboratori ad eseguire prove Ecolabel <input type="checkbox"/> ruolo dei laboratori accreditati dal MAP per le prove Ecolabel <input type="checkbox"/> competenza dei laboratori di prova (UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2000) e procedure di accreditamento degli stessi, con particolare riferimento a prove di bioaccumulazione, biodegradabilità, tossicità delle sostanze e altre prove 	8	1
	Comunicazione e marketing ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La comunicazione ambientale per le imprese; <input type="checkbox"/> Tecniche e strumenti di comunicazione ambientale; <input type="checkbox"/> Strategie di marketing di prodotto 	8	1
IV	Verifica dei requisiti del gruppo di prodotto “servizi”	<p>Verifica del rispetto dei criteri ecologici di cui alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Decisione (UE) 2017/175 della Commissione del 25/01/2017 che stabilisce i criteri per l’assegnazione del marchio Ecolabel UE alle strutture ricettive (pubblicata sulla GUUE L.28 del 2/2/2017) (Decisione nuovi criteri) <input type="checkbox"/> Studio su alberghi e villaggi turistici Analisi di nuovi gruppi di prodotto 	40	5
FORMAZIONE SU TECNICHE DI AUDIT				
GRUPPO	AMBITI	CONTENUTI	ORE	Crediti Formativi

V	Audit di istruttoria Procedure di verifica dei Criteri Ecolabel Piano dei controlli	<input type="checkbox"/> Obiettivi, campo di applicazione, organizzazione e risorse, <input type="checkbox"/> frequenza <input type="checkbox"/> Pianificazione (procedure, check list, obiettivo dell'audit, ecc.) <input type="checkbox"/> Esecuzione dell'audit di istruttoria Ecolabel <input type="checkbox"/> Compilazione del rapporto di audit e conclusioni <input type="checkbox"/> Simulazioni pratiche di attività di audit <input type="checkbox"/> Trattamento delle non conformità. <input type="checkbox"/> Verifica del completamento e dell'efficacia delle azioni <input type="checkbox"/> correttive	16	2
----------	---	--	-----------	----------

Saranno attribuiti n. 4 crediti formativi per l'attività di Project Work e n.2 crediti formativi per l'elaborazione finale.

Fermo restando il numero minimo di ore totali da erogare, sono possibili eventuali bilanciamenti all'interno dei gruppi formativi, a fronte di specifiche e motivate richieste alla C.N.S.E.

Considerata la specificità e la durata del progetto, la frequenza/fruizione di tutti i corsi suddetti dovrà essere obbligatoriamente garantita dai partecipanti per almeno l'80% delle lezioni. Eventuali sperimentazioni verranno valutate dalla C.N.S.E.

8.2 VERIFICHE INTERMEDIE E VALUTAZIONE FINALE

Nel corso della formazione i corsisti saranno sottoposti a n. 2 verifiche intermedie, la 1^a al termine della formazione d'aula generale, la 2^a al termine della fase d'aula – formazione specifica.

A conclusione delle attività formative i corsisti saranno sottoposti ad una valutazione finale ad opera di una Commissione di Valutazione formata da 3 membri comprendente un membro della C.N.S.E. svolgente le funzioni di Presidenza e 2 membri designati dalla Commissione Locale.

La valutazione finale consisterà:

- una prova scritta individuale;
- l'analisi e la discussione di uno o più elaborati prodotti durante il Project Work;
- un colloquio finalizzato alla valutazione delle conoscenze acquisite dal discente.

Il colloquio dovrà approfondire le competenze generali, le conoscenze relative alla conduzione dell'audit ambientale, requisiti derivanti da leggi e norme ambientali, conoscenza degli aspetti tecnici, organizzativi e ambientali del processo e delle attività oggetto del corso.

Alla valutazione finale concorrono gli esiti delle prove intermedie e le valutazioni di Responsabili dei project work.

Al termine del corso, superato l'esame, i corsisti riceveranno un attestato rilasciato dalla Scuola e riconosciuto dal Comitato Ecolabel Ecoaudit.

Saranno ammessi alla valutazione finale tutti i corsisti che avranno frequentato per almeno l'80% del totale delle lezioni.

In caso di non superamento dell'esame finale è ammessa la ripetizione della prova in linea con le procedure adottate dalla Scuola.

8.3 DOCENTI E RESPONSABILI DI PROJECT WORK

I docenti e i Responsabili di project work devono essere selezionati sulla base di una procedura che tenga conto dei seguenti principi generali:

- competenza specifica ed esperienza comprovata sulla materia oggetto dell'insegnamento;
- esperienza didattica su materie attinenti all'insegnamento. In particolare, il docente dovrà essere dotato di capacità di comunicazione, di strutturazione dei concetti e di gestione didattica, nonché di professionalità acquisita in esperienze lavorative di approccio sistemico alle problematiche ambientali complesse, riguardanti i rapporti tra attività industriali, ambiente e territorio, ivi compresi i sistemi di gestione e audit ambientali.

Ciascun docente dovrà documentare uno o più dei seguenti requisiti:

- 4 anni di attività tecnico - scientifica in campo ambientale: tale esperienza può essere maturata in aziende, enti o nella consulenza;
- esperienza specifica nei sistemi di gestione ambientale e Regolamenti EMAS e/o Ecolabel;
- esperienza documentata come docente (con non meno di 100 ore) con dimostrate capacità didattiche su specifici temi oggetti del corso.

I Responsabili di project work, oltre ad essere dotati di capacità di comunicazione ed organizzazione del lavoro, dovranno aver maturato:

- conoscenza dei processi operativi svolti nell'organizzazione (NACE);
- conoscenza della legislazione applicabile all'organizzazione;
- esperienza specifica nell'applicazione pratica del processo necessario all'organizzazione per ottenere la verifica e convalida in accordo ai requisiti del Regolamento EMAS (analisi ambientale iniziale, implementazione di SGA, dichiarazione ambientale);

9. L'ACCESSO AL CORSO

Coerentemente ed in ossequio a quanto previsto dal nuovo Schema di Qualifica (rev. 6 del 19 Luglio 2011), l'ingresso alle selezioni di accesso alle attività formative è consentito ai candidati in possesso di Laurea di 1° Livello (requisito minimo). Le Lauree in discipline non scientifiche devono essere integrate da una formazione specifica documentabile in tematiche e tecnologie ambientali, sistemi di gestione e quanto in generale attiene alla specificità del corso.

Secondo il succitato Schema di Qualifica possono, altresì, accedere alle selezioni candidati in possesso di titolo di studio di grado inferiore alla laurea che possono essere accettati previa approvazione, da parte della CNSE, a titolo sperimentale purché abbiano maturato comprovata e significativa competenza pluriennale in materia ambientale.

L'accesso ai corsi sarà disciplinato con emanazione di specifico bando.

In particolare, i candidati esclusi a seguito delle selezioni potranno avvalersi del diritto di accesso ai documenti amministrativi in base alla Legge 241/90 e potranno proporre reclamo, in forma scritta, entro 3 giorni dalla pubblicazione della lista degli ammessi. Nell'ambito del bando sarà data evidenza della procedura per la gestione dei reclami.

In fase di selezione saranno riconosciuti gli eventuali **crediti formativi** maturati da Consulenti Ambientali in possesso di attestati rilasciati da Scuole EMAS riconosciute dal Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione Scuole EMAS Italia.

10. LA SELEZIONE DEGLI STUDENTI

Il sistema di valutazione delle candidature sarà fondato sull'elaborazione di una serie di criteri di valutazione, articolati in una griglia di riferimento in criteri di ammissibilità generali e criteri di ammissibilità curricolari, a cui si attribuisce un determinato punteggio ad ogni elemento di valutazione

Per i cittadini stranieri, sarà necessaria la produzione di documenti atti a comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani, con la produzione della copia della documentazione originale, con traduzione giurata e relativa equipollenza.

Per la selezione dei candidati alla partecipazione al corso è prevista la realizzazione di un colloquio orale, effettuato dalla Commissione Locale.

I candidati in possesso dei requisiti generali saranno sottoposti ad una prova orale consistente in un colloquio individuale volto a valutare il candidato dal punto di vista motivazionale ed attitudinale. Il colloquio servirà inoltre a valutare la corrispondenza tra le precedenti esperienze formative e lavorative del candidato ed il profilo professionale oggetto del corso.

11. LA VALUTAZIONE ED IL MONITORAGGIO

La Scuola si impegna a valutare e monitorare periodicamente:

- l'efficacia della formazione erogata, attraverso la progressiva acquisizione delle conoscenze e livello di soddisfazione dei discenti;
- il coinvolgimento dei discenti nel mondo del lavoro nell'anno successivo al conseguimento dell'attestato;
- l'applicazione degli schemi unitari da parte delle aziende/organizzazioni presso le quali si sono svolte le attività di project work in campo;

Pertanto sarà necessario individuare durante le fasi del percorso formativo i seguenti parametri di valutazione:

- Efficacia/efficienza nell'uso delle risorse disponibili;
- pertinenza dei risultati rispetto agli obiettivi del Corso nei suoi diversi livelli di carattere globale, specifico e di sistema
- verifica di trasferibilità dei risultati e potenzialità dell'azione di formazione
- Innovatività: valutazione espressa dai destinatari dell'iniziativa sulle caratteristiche di innovatività presenti nello specifico percorso formativo relativamente alle varie fasi dell'attività formativa.

I dati dell'attività di valutazione e monitoraggio saranno inviati, periodicamente, alla C.N.S.E.

12. IL CRONOPROGRAMMA

ATTIVITA'	PERIODO (Settembre 2021 - Giugno2022)									
	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F
Accreditamento corso	X									
Riunioni CLSE	X				X				X	
Avviso pubblico per selezione utenza	X									
Attività di Comunicazione/informazione/promozione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Selezione degli utenti per l'attività formativa		X								
Attività formativa in aula			X	X	X	X	X	X		

Project Work e tecniche di audit									X	X	X
Attività di sportello e counseling											
Valutazione finale											
Monitoraggio e valutazione delle attività di progetto											